



REPUBBLICA
ITALIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO "MEZZOCORONA"

Istituto comprensivo di scuola elementare media
Via Fornai, 1 - 38016 MEZZOCORONA
Cod. Fisc. 96056920224 - Tel. 0461- 605409
PEC: ic.mezzocorona@pec.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA
di TRENTO

Progetto d'Istituto Triennale IC Mezzocorona

2021/2023

PREMESSA

1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE

2. DATI E PLESSI

- 2.1. L'Istituto e le sue scuole
- 2.2. Gli edifici scolastici: laboratori e spazi

3. LE SCELTE ORGANIZZATIVE E CRITERI D'UTILIZZO DELLE RISORSE PER FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO

- 3.1. L'organizzazione
- 3.2. Gli Organi collegiali e le loro funzioni
- 3.3. Accoglienza degli studenti stranieri
- 3.4. Accoglienza degli studenti con Bisogni Educativi Speciali
- 3.5. Criteri generali per la programmazione didattica

4. OBIETTIVI EDUCATIVI, FORMATIVI E CULTURALI

- 4.1. Competenze trasversali

5. IL QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI PRESTATI

- 5.1. I Piani di Studio d'Istituto
- 5.2. L'Offerta formativa
- 5.3. I nostri progetti

6. LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

7. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

8. RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

- 8.1. Contratto formativo scuola-famiglia
- 8.2. Patto di Corresponsabilità

9. SERVIZIO DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

10.PIANO FORMATIVO PER IL PERSONALE DOCENTE

11.SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PREVENZIONE

12.ALLEGATI:

- a) Piani di Studio d'Istituto
- b) Curricolo verticale di Educazione civica e alla cittadinanza
- c) Protocollo per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo

PREMESSA

La Legge 7 agosto 2006, n.5, legge provinciale sulla scuola, all'art.18 prevede che le istituzioni scolastiche adottino il Progetto d'istituto con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, secondo principi di collaborazione e partecipazione e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici.

Il Progetto d'istituto, che ha durata triennale, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e delle scelte educative operate, e riflette le esigenze del contesto culturale di riferimento, nel raccordo con gli altri attori sociali e del territorio. Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia.

Il Progetto d'Istituto è allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia, in cui si dichiarano le specifiche priorità educative e didattiche, i principi di riferimento, l'organizzazione interna, i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva che l'istituto realizza nell'ambito della sua autonomia, le varie iniziative che vincolano la programmazione degli organi collegiali ed impegnano tutto il personale al loro svolgimento ed al rispetto di quanto definito.

La parte della programmazione dell'azione didattico-educativa del Progetto d'istituto è di competenza del Collegio dei docenti in coerenza con gli indirizzi generali forniti dal Consiglio dell'Istituzione.

Il Progetto d'Istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo Statuto dell'istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.

Dal 1 settembre 2000 gli Istituti scolastici sono diventati istituti autonomi; tale veste giuridica implica da un lato l'obbligo di osservare il Regolamento di Autonomia (D.P.R. 275/1999) e l'art.15 della L.P.5/2006. che disegnano il panorama all'interno del quale si colloca ogni singolo Istituto e dall'altro quello di elaborare in modo originale ed autentico il proprio Piano dell'Offerta formativa.

Il Progetto d'Istituto deve tener necessariamente conto delle profonde trasformazioni in corso nella società e nell'economia in cui la scuola è radicata. La scuola non è infatti solo il luogo in cui le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi si formano come persone e come cittadini, ma è anche il luogo in cui si acquisiscono le competenze essenziali per garantire processi di sviluppo, in grado di far crescere la comunità di cui si è parte.

Le competenze necessarie per gestire la complessità sono la capacità di affrontare l'incertezza, di gestire situazioni complesse, di fare squadra, di esprimere creatività e che ciascuno sia posto nella condizione di utilizzare al meglio i propri talenti. L'intento è di realizzare un sistema educativo che veda la persona come obiettivo della formazione in una visione in cui imparare a vivere assieme, imparare a conoscere, imparare a fare e imparare a essere divengono gli ineludibili pilastri di un nuovo sviluppo umano.

L'Istituto comprensivo di Mezzocorona promuove la partecipazione delle istituzioni locali e delle famiglie al Progetto d'istituto, in una visione aperta e dinamica della scuola, coinvolgendoli nella definizione degli obiettivi educativi da raggiungere.

1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE

L'Istituto Comprensivo nasce nell'anno scolastico 2000/2001 dalla fusione di tutte le scuole primarie del territorio e raggruppa quattro scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado di tre Comuni diversi: Mezzocorona, San Michele a/A e Roverè della Luna.

La realtà territoriale in cui opera la scuola consta di numerose associazioni culturali e ricreative con le quali

la scuola interagisce, secondo una consolidata tradizione di collaborazione, finalizzata alla valorizzazione delle molteplici esperienze che concorrono alla formazione e alla crescita della persona.

La possibilità di trovare lavori occasionali o stagionali e la presenza sul territorio di case a canone agevolato ha determinato, negli ultimi anni, l'insediamento di nuovi nuclei familiari e la ripresa dell'immigrazione.



MEZZOCORONA

Mezzocorona, paese di circa 5.500 abitanti a 219 m s.l.m., è "ospitato" dalla Piana Rotaliana, una pianura circondata su tre lati da un alto baluardo di pareti rocciose che la proteggono dai venti freddi, si trova racchiusa fra le sponde dell'Adige e quelle del Noce, i fiumi che l'hanno formata.

Si estende a Nord dell'abitato di Lavis e arriva fino ai confini della provincia di Bolzano, mentre è

chiusa a Ovest dalla stretta della Rocchetta, che dà inizio alla Valle di Non. A Est delimitata dall'Adige, continua nei dolci pendii vitati di San Michele a/A e Faedo.

Anticamente il Noce, che porta le acque delle Valli di Non e di Sole, confluiva direttamente nell'Adige, quasi ad angolo retto, proprio davanti a San Michele. Associato alle frequenti alluvioni dei due fiumi, ciò determinava una vasta plaga rimasta per lunghi secoli in gran parte paludosa, incolta e malsana. Fu solo verso la metà del secolo scorso che si intraprese la grandiosa opera pubblica d'arginazione dell'Adige e si costruì l'attuale alveo del fiume Noce, facendolo confluire nell'Adige molto più a Sud. Ciò permise la bonifica definitiva dell'ampia piana alluvionale e la messa a coltura di nuovi vigneti. La vite vi è coltivata col sistema a filari pergolati e produce quello che è il vino "principe" del Trentino: il Teroldego.

Il paese è ben collegato con i centri circostanti, con Trento e Bolzano grazie anche alla presenza della ferrovia statale e della ferrovia Trento Malè.



ROVERÉ DELLA LUNA

Roverè della Luna è un paese di circa 1600 abitanti, il cui comune non comprende frazioni e si estende per 10,4 Km² a 268 m. s.l.m.

Il paese è centro vitivinicolo di notevole importanza, dotato di una discreta zona industriale e artigianale (lavorazione del legno, prodotti caseari). Esso si estende sul vasto conoide detritico del rio Faògna, che si allarga verso la Valle dell'Adige, ed ha un buon clima, grazie all'ottima esposizione.

Ultimo paese della provincia di Trento ai confini con

l'Alto Adige, Roverè della Luna si trova all'incontro delle aree linguistiche tedesca e italiana, e rappresenta, rispetto agli altri paesi della Rotaliana, un insediamento un po' isolato e molto tranquillo, collegato ai centri circostanti (Salorno, Mezzocorona), ma al contempo assai distante dalle grandi arterie del traffico.



FAEDO

Faedo, paese di circa 645 abitanti a 595 m s.l.m., è raccolto, con le case disposte in un'antica ricerca di reciproca difesa. Caratteristici del paese il castello di Monreale dalla facciata superba che domina la valle e l'Adige che la disegna e la meravigliosa collina vitata, orgoglio di vignaiuoli famosi in tutto il mondo.

È proprio l'invidiabile posizione collinare poco sopra la Val d'Adige che ha contribuito alla storica importanza del paese di Faedo, la stessa che oggi

lo rende particolare rispetto ai comuni del fondovalle.

Dal 1 gennaio 2020 il Comune di Faedo è stato annesso al Comune di San Michele all'Adige.



SAN MICHELE a/A – GRUMO

San Michele all'Adige, paese di circa 3.380 abitanti a 228 m s.l.m., è formato da due abitati – Grumo e San Michele - sorti per vigilare sulla più importante via di comunicazione che conduceva verso nord, ovvero la Via Claudia Augusta.

Il monastero degli Agostiniani e la chiesa barocca

rappresentano un importante passato storico, essendo stati il centro delle contese tra i Conti del Tirolo e i Principi Vescovi di Trento. A San Michele si trova anche il Museo degli Usi e dei Costumi delle Genti Trentine.

La ricerca e lo sviluppo agricolo sono garantiti dall'Istituto Agricolo di San Michele all'Adige e dall'Istituto per la Tecnologia del Legno, istituti tra i più qualificati nel settore.



Tutti i comuni fanno parte della Comunità Rotaliana-Königsberg, istituita con la legge provinciale n°3 del 16 giugno 2006.

L'Istituto collabora con i servizi offerti dalla Comunità, in particolare con il Servizio Istruzione e Assistenza scolastica, che gestisce le mense, e con il Servizio Politiche Sociali ed Abitative, di cui fa parte del Servizio sociale. Quest'ultimo ha come obiettivo la promozione del benessere individuale e/o collettivo, sostenendo il singolo, la famiglia e la comunità nell'affrontare i bisogni sociali. Attraverso progetti di rete con la scuola vengono sostenuti i percorsi formativi degli studenti più fragili.

L'Istituto fa parte del "Distretto Famiglia", circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli.

2. DATI E PLESSI

2.1 L'Istituto e le sue scuole

	<p>Scuola Primaria di Mezzocorona Via Dante, 9 - Tel. 0461 603300</p> <p>Organizzazione:</p> <p>Tempo su 5 giorni Orario: dal lunedì al giovedì dalle 8.00 alle 16.00 venerdì dalle 8.00 alle 12.30</p> <p>Servizi presenti:</p> <p>Trasporto alunni Mensa scolastica</p>
	<p>Scuola Primaria di Roveré della Luna Via Rosmini, 5/A - Tel. 0461 658712</p> <p>Organizzazione:</p> <p>Tempo su 5 giorni Orario: dal lunedì al giovedì dalle 7.55 alle 16.00 venerdì dalle 7.55 alle 12.25</p> <p>Servizi presenti:</p> <p>Trasporto alunni Mensa scolastica</p>
	<p>Scuola Primaria di Grumo Via Marconi, 65 - Tel. 0461 650629</p> <p>Organizzazione:</p> <p>Tempo su 5 giorni Orario: dal lunedì al giovedì dalle 8.00 alle 16.00 venerdì dalle 8.00 alle 12.30</p> <p>Servizi presenti:</p> <p>Trasporto alunni Mensa scolastica</p>

	<p>Scuola Primaria di San Michele a/A Via F. Biasi 1/H- Tel. 0461 600220</p> <p>Organizzazione:</p> <p>Tempo su 5 giorni Orario: dal lunedì al giovedì dalle 8.15 alle 16.20 venerdì dalle 8.15 alle 12.45</p> <p>Servizi presenti:</p> <p>Trasporto alunni Mensa scolastica</p>
	<p>Scuola Secondaria di primo grado di Mezzocorona Via Fornai, 1 - Tel. 0461 605409</p> <p>Organizzazione:</p> <p>Tempo su 6 giorni Orario Dal lunedì al venerdì entrata ore 7.45 lezioni dalle 7.50 alle 13.15 sabato entrata ore 7.45 lezioni dalle 7.50 alle 11.35</p> <p>Tempo su 5 giorni Orario antimeridiano Dal lunedì al venerdì entrata ore 7.45 lezioni dalle 7.50 alle 13.15 Orario pomeridiano 2/3 pomeriggi a seconda della sezione dalle 14.30 alle 16.10</p> <p>Servizi presenti:</p> <p>Trasporto alunni Mensa scolastica</p>

2.2 Gli edifici scolastici: laboratori e spazi

In tutti gli edifici oltre le aule scolastiche sono presenti aule per gruppi o sostegno, laboratorio di informatica, cucina didattica, spazio verde per orto/giardino, aule polivalenti per laboratori.

Alla scuola secondaria di primo grado sono presenti laboratori specifici per arte, scienze e tecnologia.

3. LE SCELTE ORGANIZZATIVE E CRITERI D'UTILIZZO DELLE RISORSE PER FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO

3.1 L'organizzazione

Il Dirigente scolastico, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative, si avvale dei collaboratori, docenti ai quali delega specifici compiti.

Per specifiche attività finalizzate alla realizzazione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto o alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti e istituzioni esterni alla scuola, all'inizio dell'anno scolastico vengono deliberate le funzioni strumentali.

Spetta al collegio dei docenti individuare le aree delle funzioni strumentali, i criteri generali di attribuzione e le competenze che devono possedere i destinatari, in coerenza con il Progetto d'istituto. Il dirigente scolastico, coerentemente con quanto stabilito dal collegio dei docenti, ne individua i destinatari anche su autocandidature. In ogni scuola vengono poi incaricati insegnanti responsabili dei laboratori esistenti, delle biblioteche, degli audiovisivi, dell'acquisto e gestione del materiale di facile consumo.

Nell'Istituto operano due tecnici di laboratorio; inoltre per alcune attività didattiche l'istituto si avvale di persone che offrono collaborazione continuativa o a progetto.

Il personale non docente si occupa dell'attività amministrativa e dell'organizzazione del servizio nel suo complesso.

3.2 Gli Organi collegiali e le loro funzioni

Lo statuto dell'istituzione definisce composizione e compiti degli organi collegiali.

Gli organi dell'istituzione sono:

- a) il consiglio dell'istituzione;
- b) il dirigente scolastico;
- c) il collegio dei docenti;
- d) il consiglio di classe;
- e) il revisore dei conti.

Presso l'istituzione è istituita la Consulta dei genitori, ai sensi dell'articolo 29 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5.

		Cosa fa
COLLEGIO DOCENTI	È costituito da Dirigente Scolastico Docenti	Ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative. Può essere organizzato In forma unitaria Per sezione Per dipartimenti e aree disciplinari, gruppi di lavoro e commissioni

DIRIGENTE SCOLASTICO	/	<p>Cosa fa</p> <p>Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.</p> <p>Valorizza le risorse umane.</p> <p>Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.</p> <p>Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio.</p>
CONSIGLIO DI CLASSE	<p>È costituito da</p> <p>Dirigente scolastico o suo delegato</p> <p>Docenti della classe</p> <p>Rappresentanti dei genitori della classe</p>	<p>Cosa fa</p> <p>Quando convocato unitariamente</p> <p>Formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica, di ricerca, di sperimentazione, ai viaggi di istruzione, alle attività integrative, all'adozione dei libri di testo.</p> <p>Quando convocato con la sola componente docenti</p> <p>Valuta il percorso formativo di ciascun alunno</p> <p>Interviene in caso di questioni disciplinari</p> <p>Può essere organizzato</p> <p>In forma unitaria</p> <p>Con la sola componente docenti</p> <p>Per gruppi, composti in modo orizzontale o verticale</p>
CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE	<p>È costituito da</p> <p>Dirigente scolastico</p> <p>Rappresentanti dei docenti</p> <p>Rappresentanti dei genitori</p> <p>Rappresentante ATA</p> <p>Rappresentanti territorio</p>	<p>Cosa fa</p> <p>Definisce gli indirizzi generali per l'attività, la gestione, l'organizzazione, l'amministrazione della scuola.</p> <p>Approva il progetto di Istituto su proposta del collegio dei docenti</p>

Commissioni:

Il Collegio docenti si articola in commissioni, ossia in gruppi di lavoro specifici, costituiti da docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria che si occupano di tematiche educative e organizzative concernenti l'Istituto Comprensivo.

Le commissioni hanno compiti di:

- approfondimento;
- ricerca;
- riflessione;
- progettazione;
- elaborazione di testi programmatici per il Collegio dei docenti e di strumenti di supporto didattico;
- documentazione.

Il Collegio docenti si articola in Dipartimenti e gruppi didattici per Programmazioni d'ambito per:

- programmare attività didattiche comuni per classi parallele;
- individuare criteri e prove di verifica quadrimestrali comuni;
- confrontarsi su metodologie e materiali didattici;
- condivisione e promozione di iniziative e "buone prassi".

3.3 Accoglienza degli studenti stranieri

Nel nostro Istituto si è consolidata una **cultura dell'accoglienza** che si traduce in un repertorio di progetti volti a garantire a tutti uguaglianza di opportunità formative.

In questo ambito l'Istituto promuove:

- percorsi di prima alfabetizzazione alla lingua italiana, attivati per le alunne e gli alunni al primo inserimento nel sistema scolastico;
- corsi di italiano come L2 di primo e di secondo livello a seconda dei bisogni di ogni studente, anche nel periodo precedente l'inizio delle lezioni;
- percorsi di consolidamento e arricchimento linguistico, finalizzati al miglioramento delle capacità di comunicazione e comprensione, durante l'anno scolastico;
- interventi dei mediatori linguistici per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia.

Tutte le iniziative volte a favorire l'integrazione si avvalgono delle competenze di personale docente specializzato e/o di mediatori linguistici e culturali.

3.4 Accoglienza degli studenti con bisogni educativi speciali

La scuola si impegna a promuovere il pieno esercizio del diritto all'istruzione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e ad assicurarne l'integrazione e l'inclusione nella scuola così come previsto dall'omonimo *Regolamento* approvato dalla Giunta provinciale il 29 aprile 2008.

A favore degli studenti con B.E.S. l'istituto si impegna ad attivare le seguenti misure:

- la predisposizione da parte dei Consigli di classe del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) per gli studenti certificati secondo la Legge 104/92, il Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, secondo la "Fascia C" del Regolamento provinciale.
- la collaborazione tra gli organi dell'istituto, le famiglie, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e le altre figure coinvolte nel percorso educativo dello studente;
- il coinvolgimento degli Enti locali e degli altri soggetti culturali, economici e associativi presenti sul territorio;
- l'attivazione di progetti per il conseguimento del titolo di studio, per l'orientamento nella scelta dei percorsi del secondo ciclo e per il proseguimento del percorso di istruzione e formazione (progetti ponte);
- l'utilizzazione di attrezzature tecnologiche e di sussidi didattici idonei ad assicurare la realizzazione del diritto all'istruzione e alla formazione da parte degli studenti con BES;
- il passaggio delle informazioni e della documentazione nel caso di iscrizione dello studente con BES ad altro istituto o ad un'istituzione del secondo ciclo.

3.5 Criteri generali per la programmazione didattica

I docenti, all'interno dei Consigli di classe, co-progettano il percorso didattico-educativo per competenze. Il curriculum si lega a metodologie attive, in cui lo studente, in forme adeguate alle diverse età, ha un ruolo attivo, autonomo, responsabile, collaborativo e consapevole, soggetto di apprendimento che decide, elabora e si auto-valuta.

Sono proposte situazioni reali per cercare soluzioni a problemi posti e il lavoro di gruppo rappresenta la condizione per sviluppare situazioni operative che possono portare a un prodotto definito.

Tra le metodologie che valorizzano l'apprendimento attivo:

- lezione frontale;
- tutoraggio tra pari;
- lavoro per gruppi;
- dibattito;
- cooperative learning;
- service learning;
- approccio sperimentale;
- didattica digitale integrata.

È prevista nella progettazione annuale almeno un'attività digitale per ogni docente e una/due UdA trasversali sull'educazione civica e alla cittadinanza a quadrimestre per ogni Consiglio di classe.

Gli insegnanti svolgono la loro funzione impegnandosi alla massima valorizzazione delle capacità personali di ciascun alunno, al fine di aiutarlo a crescere autonomamente e responsabilmente.

Strumento	Chi lo predispone	Cosa contiene
Obiettivi nazionali	Il Ministero dell'Istruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.
Piani di Studio provinciali (PSP)	Il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento (<i>Decreto del Presidente della provincia 17/06/10, n. 16-48/leg.</i>)	<ul style="list-style-type: none"> - L'interpretazione, per il contesto trentino del profilo educativo, culturale e professionale generale relativo al primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) in coerenza con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali e Linee guida provinciali.
Piani di studio d'Istituto (PSI)	Il Collegio Docenti articolato per Dipartimenti disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> - L'elaborazione di piani di lavoro che, in coerenza con le linee guida ed i piani di studio provinciali, interpretino efficacemente i bisogni formativi della nostra utenza e del nostro territorio.
Progetto d'Istituto Triennale (PIT)	Viene approvato dal Consiglio dell'Istituzione su proposta del Collegio dei docenti (che delibera tutte le scelte didattico/educative)	<ul style="list-style-type: none"> - Le scelte educative ed organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse sulla base di obiettivi educativi, culturali e formativi. - La progettazione curricolare ed extracurricolare ed organizzativa della scuola. - I criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi. - I criteri e le modalità per il coinvolgimento delle famiglie nell'attività della scuola.
Piano di lavoro del Consiglio di Classe	Elaborato e proposto dal Coordinatore del Consiglio di Classe con la collaborazione di tutti i docenti della classe	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della classe con i livelli di apprendimento iniziali. - Finalità educative del CdC. - Metodologie didattico educative condivise. - Progetti e attività che si intendono realizzare in riferimento alle finalità educative espresse dal Progetto d'Istituto. - Riferimento ai percorsi educativi individualizzati e personalizzati previsti. - Visite guidate e i viaggi di istruzione.
Piano di lavoro del Docente	Ogni docente	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi (definiti in termini di competenze, conoscenze ed abilità promosse). - Attività finalizzate al loro perseguimento, metodologie, strumenti di verifica e valutazione, ambienti di apprendimento/tempi/scansione delle attività.
Piani educativi individualizzati (PEI), personalizzati (PEP) e percorsi educativi per alunni stranieri di recente immigrazione (PDP)	Elaborati dall'insegnante referente dello studente con il supporto di tutti i docenti del Consiglio di classe e dei referenti BES dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> - Dati relativi all'alunno. - Analisi dei bisogni educativi-formativi. - Strategie metodologiche e didattiche adottate. - Strumenti di verifica e criteri di valutazione.

4. PRINCIPI EDUCATIVI, FORMATIVI E CULTURALI DI RIFERIMENTO

I principi fondamentali e irrinunciabili ispiratori dell'azione della scuola sono i seguenti:

- **centralità della persona** che apprende, costruttore attivo del proprio processo di crescita;
- **centralità della relazione educativa**, che è alla base dell'apprendimento e si traduce nella cultura del rispetto e della fiducia reciproci tra la persona alunno/studente e la persona docente, nella cultura dell'accoglienza, nella valorizzazione dei rapporti interpersonali, nella costruzione di un clima positivo;
- **centralità dell'inclusione**, che si traduce nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità;
- **importanza della continuità formativa**, che si realizza nell'integrazione tra i diversi ordini di scuola, tra i diversi servizi e il territorio;
- **educazione alla legalità**, che si traduce nella cultura del rispetto di norme sociali e civili, di regole e regolamenti, dell'ambiente di vita e naturale;
- **valorizzazione della funzione formativa dei Piani di Studio**, che guida nella progettazione di percorsi operativi interdisciplinari ed educativi che concorrono alla formazione integrale della persona.

Questi fondamenti sono alla base di comportamenti e scelte professionali che connotano la realtà dell'Istituto e si traducono in un ventaglio di strategie:

- **attenzione alle situazioni di disagio**, attraverso attività di rilevazione del fenomeno e dei bisogni particolari e all'attuazione di misure per il benessere e il successo formativo della persona;
- **potenziamento della formazione in servizio dei docenti**, con la promozione di attività di aggiornamento innovative, in relazione alle necessità, alle domande che scaturiscono dalla pratica quotidiana e nella scuola stessa;
- **adeguamento del Progetto d'Istituto** ai bisogni emersi dall'autoanalisi e delle strategie attivate;
- **comparazione con i dati esterni relativi alla valutazione degli apprendimenti**, attraverso gli esiti delle prove nazionali INVALSI e l'eventuale adesione alle proposte dell'IPRASE e di altri enti attivi nel campo.

Gli insegnanti elaborano il proprio piano di lavoro partendo dalla **lettura dei bisogni** degli studenti e dalle risorse della realtà in cui operano.

Le esigenze prioritarie evidenziate sono:

- socializzare, comunicare e relazionarsi con gli altri;
- acquisire e sviluppare autonomia;
- costruire e rafforzare un'immagine positiva di sé;
- ampliare le proprie conoscenze;
- acquisire le competenze disciplinari e trasversali fondamentali per poter accedere ai successivi gradi d'istruzione;
- operare scelte consapevoli per il successivo grado di scuola in linea con il proprio progetto di vita.

Al fine di rispondere a questi bisogni, l'istituto s'impegna a perseguire le finalità esplicitate nel "Profilo formativo in uscita alla fine del primo ciclo d'istruzione", contenuto nei Piani di Studio provinciali.

Esso traccia le competenze attese da uno studente dopo otto anni di frequenza della scuola dell'obbligo: un ragazzo è riconosciuto "competente" quando è in grado di utilizzare in maniera stabile un insieme di risorse (in particolar modo le conoscenze e le abilità apprese a scuola) per risolvere compiti concreti o problemi di vita reale legati al suo vissuto.

Il profilo costituisce l'orientamento per la progettazione dell'offerta formativa ai diversi livelli:

- per il Collegio dei docenti, articolato in gruppi di ambito disciplinare, nell'individuazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari il cui insegnamento è ritenuto irrinunciabile;
- per i Consigli di classe nella scelta delle competenze trasversali sulla base dell'analisi della situazione delle classi;
- per i singoli docenti nella elaborazione del piano annuale personale di lavoro.

Il Profilo si può definire dunque come una bussola che dà unità e coordinamento a tutti gli interventi didattici posti in essere all'interno dell'istituto: per questo esso costituisce anche una garanzia per le famiglie che possono trovare in esso ciò che la scuola si impegna a perseguire e concretamente ad insegnare.

4.1 Competenze trasversali

Le competenze trasversali riguardano l'acquisizione da parte dello studente di tutta una serie di conoscenze e abilità che "attraversano" le singole discipline di studio, non essendo di pertinenza esclusiva di nessuna di esse, dotando gli alunni di un corredo indispensabile per fruire adeguatamente delle opportunità offerte loro dalla scuola e per continuare ad apprendere anche al di fuori di essa.

In modo particolare le competenze di socializzazione vengono declinate nel Curricolo di Educazione Civica e alla Cittadinanza, a cui si rimanda.

Comportamenti degli alunni: SOCIALIZZAZIONE				Comportamento dell'insegnante
<i>Primo biennio</i>	<i>Secondo biennio</i>	<i>Terzo biennio</i>	<i>Quarto biennio</i>	
L'alunno	L'alunno	L'alunno	L'alunno	
Si inserisce positivamente nel gruppo-classe. Sa rispettare i compagni superando le differenze.	Sa rispettare i compagni superando le differenze.	Sa instaurare rapporti corretti con i compagni e con il personale scolastico.	Sa riconoscere ed apprezzare le qualità dei propri compagni.	Condivide con i colleghi del Consiglio di classe metodologie educative coerenti. È guida autorevole nella cura dei rapporti con e tra gli alunni. Si dimostra disponibile al dialogo.

	Sa collaborare con i compagni e gli insegnanti.	Sa collaborare con i compagni valorizzando le capacità di ciascuno.	Educa gli alunni a tener conto delle esigenze altrui.
		Sa essere corretto e leale.	
Sa rispettare gli spazi e le regole comuni.	Conosce le regole e le rispetta.	Sa lavorare in piccoli gruppi, mirando all'aiuto, al rispetto reciproci e alla produttività.	Sa confrontarsi con gli altri e sa dar conto delle proprie posizioni.
Sa salutare, ringraziare e chiedere scusa.	Mantiene un atteggiamento rispettoso nei confronti dei compagni, degli insegnanti e del personale della scuola.	Partecipa costruttivamente e responsabilmente alle attività della classe.	Sa assumersi la responsabilità della gestione di un compito e lo porta a termine secondo le modalità prescritte.
			Promuove occasioni di attività comune, aiutando ciascun alunno ad assumere il proprio ruolo.
			Presenta l'attività, descrive il compito, indica scadenze e precisa gli standard di accettabilità di un prodotto e di un procedimento.

Comportamenti degli alunni: COMUNICAZIONE				Comportamento dell'insegnante
Primo biennio	Secondo biennio	Terzo biennio	Quarto biennio	
L'alunno	L'alunno	L'alunno	L'alunno	
Sa comunicare in lingua italiana.	Sa esprimersi abitualmente in modo chiaro in lingua italiana.	Sa esprimersi in maniera chiara, corretta e pertinente ed esplicitare semplici ragionamenti.	Sa esprimersi in maniera chiara, corretta e pertinente e sa argomentare.	Sfrutta ogni situazione comunicativa per sostenere l'alunno nell'uso sempre più sicuro del linguaggio verbale.
Sa chiedere la parola e intervenire nella conversazione.	Interviene in modo corretto e pertinente.	Interviene in modo corretto e pertinente utilizzando linguaggi diversi (verbale e non verbale).		Sorveglia il proprio "parlato" in modo da diventare un modello linguistico valido per l'alunno.
Sa dialogare con compagni e insegnanti.	Sa riconoscere termini specifici.	Capisce ed utilizza termini specifici delle varie discipline.	Capisce e utilizza in modo appropriato i termini specifici delle varie discipline.	
	Sa comunicare i risultati di un'esperienza o di un compito assegnato.	Sa comunicare significati, informazioni, istruzioni di testi letti o ascoltati.	Sa comunicare informazioni implicite ed esplicite dei testi e proprie interpretazioni.	Chiarisce, utilizza e fa riutilizzare i termini specifici delle discipline. Favorisce la discussione e il confronto di idee e opinioni. Richiede l'esplicitazione di ragionamenti e di itinerari mentali.

Comportamenti degli alunni: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Comportamento dell'insegnante
Primo biennio	Secondo biennio	Terzo biennio	Quarto biennio	
L'alunno	L'alunno	L'alunno	L'alunno	
Ascolta e segue le indicazioni degli insegnanti.	Sa approntare tutti i materiali richiesti per le lezioni.	Sa predisporre e utilizzare gli strumenti scolastici in modo funzionale.	Sa pianificare la propria attività a medio e lungo termine.	Incoraggia gli alunni a svolgere compiti e ad assumere impegni. Aiuta l'alunno a pianificare l'impegno. Fornisce con chiarezza e precisione informazioni e istruzioni. Guida e incoraggia gli alunni che evidenziano qualche difficoltà nel seguire i vari percorsi scolastici. Tiene conto di tutti i contributi degli alunni.
Sa tenere in ordine e utilizzare in modo corretto il materiale.	Utilizza in modo corretto il diario scolastico.	Sa utilizzare diverse risorse per raggiungere un obiettivo.		
Esegue i compiti assegnati.	Svolge con diligenza i compiti per le lezioni del giorno stabilito.		Assume compiti e impegni e li porta a termine in maniera autonoma ed efficace.	
Impara a rispettare le consegne e i tempi di lavoro assegnati.				
		Possiede ed amplia la conoscenza delle tecniche di base per lo studio individuale.		

5. IL QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI PRESTATI

5.1 I Piani di Studio d'Istituto (PSI)

Le competenze disciplinari

I Piani di Studio d'Istituto delle diverse discipline vengono esplicitati in allegato.

L'istituto in questi anni scolastici è impegnato ad attuare i Piani di Studio attraverso:

- l'applicazione di un modello di programmazione coerente con la loro impostazione;
- l'applicazione del modello di Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione;
- l'elaborazione di strumenti e modalità per la valutazione e certificazione delle competenze attraverso la costituzione di gruppi di lavoro interni coordinati da esperti;
- l'elaborazione di prove di verifica comuni tra classi parallele;
- il proseguimento di gruppi di lavoro misti tra docenti delle scuole primarie e docenti della scuola secondaria di primo grado per favorire un percorso graduale e unitario agli studenti;
- il proseguimento di attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti al fine di aiutare tutti gli studenti a sviluppare competenze adeguate rispetto alle loro potenzialità;
- la proposta di aggiornamento e di formazione periodica per tutti gli insegnanti.

5.2 L'Offerta formativa

SCUOLA PRIMARIA

ATTIVITÀ OBBLIGATORIE

Le attività obbligatorie si articolano secondo la seguente scansione disciplinare con interventi di 50 minuti.

DISCIPLINA	Interventi da 50 minuti				
	Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5
<i>Italiano</i>	9	9	7	7	7
<i>Storia</i>	3	3	3	3	2
<i>Geografia</i>					1
<i>Matematica</i>	8	8	7	7	7
<i>Scienze e Tecnologia</i>	2	2	2	2	2
<i>Musica</i>	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (INGLESE)	1 Insegnamento svolto in CLIL (INGLESE)	1 Insegnamento svolto in CLIL (INGLESE)
<i>Arte ed immagine</i>	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)

<i>Scienze motorie e sportive</i>	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	2
<i>Religione cattolica</i>	2	2	2	2	2
<i>Lingua comunitaria: Tedesco</i>	2	2	2	2	2
<i>Lingua comunitaria: Inglese</i>	-	-	3	3	2

ATTIVITÀ FACOLTATIVE OPZIONALI

Il Collegio dei docenti definisce ogni anno le attività facoltative opzionali, in coerenza con le finalità previste dal Progetto d'Istituto, sulla base di:

- bisogni formativi individuati;
- risorse interne ed esterne;
- proposte territoriali.

L'Istituto raccoglie le iscrizioni alle opzionali a maggio per l'anno scolastico successivo. Le singole attività vengono poi presentate ai genitori e agli alunni all'Assemblea di fine ottobre.

L'Istituto struttura le attività opzionali puntando sulla individualizzazione e sul potenziamento dei percorsi di apprendimento attraverso l'offerta di una gamma di attività espressivo-motorie e di didattica laboratoriale.

In sintesi le attività opzionali sono articolate secondo le seguenti tipologie:

ATTIVITÀ OPZIONALI Tipologia	ATTIVITÀ DI RECUPERO E SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI	ATTIVITÀ ESPRESSIVE MOTORIE
Monte ore annuo	66 ore	66 ore
Conduzione attività	Docenti di classe	Docenti di classe e/o di interclasse con possibile supporto di un esperto esterno

In classe quinta le Attività di Recupero e Sviluppo degli apprendimenti sono sostituite dal Potenziamento linguistico: per un quadrimestre di lingua inglese e per un quadrimestre di lingua tedesca.

SCUOLA PRIMARIA DI GRUMO

Dall'anno scolastico 2006/2007 la Scuola Primaria di Grumo è caratterizzata da uno specifico progetto linguistico che prevede l'insegnamento in CLIL tedesco su più discipline.

Le attività obbligatorie si articolano, quindi, secondo la seguente scansione disciplinare con interventi di 50 minuti.

DISCIPLINA	Interventi da 50 minuti				
	Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5
<i>Italiano</i>	9	9	7	7	7
<i>Storia</i>	2	2	2	2	2
<i>Geografia</i>	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)
<i>Matematica</i>	8	8	7	7	7
<i>Scienze e Tecnologia</i>	2 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	2 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	2 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	2 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	2 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)
<i>Musica</i>	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)
<i>Arte ed immagine</i>	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (TEDESCO)	1 Insegnamento svolto in CLIL (INGLESE)	1 Insegnamento svolto in CLIL (INGLESE)	1 Insegnamento svolto in CLIL (INGLESE)
<i>Scienze motorie e sportive</i>	1	1	1	1	2
<i>Religione cattolica</i>	2	2	2	2	2
<i>Lingua comunitaria: Tedesco</i>	2	2	2	2	2
<i>Lingua comunitaria: Inglese</i>	-	-	3	3	2

Anche nelle Attività Facoltative Opzionali vengono proposti progetti plurilingue.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'Istituto offre alle famiglie la possibilità di optare tra i due modelli orari:

- a) un modello con lezioni antimeridiane distribuite su sei giorni in settimana e possibilità di opzioni pomeridiane, con servizio mensa.
- b) un modello con lezioni antimeridiane e pomeridiane (fino a 4 pomeriggi) distribuite su cinque giorni in settimana, con servizio mensa.

Il Consiglio di Istituto, in presenza dell'offerta dei due modelli di tempo scuola, si è dotato di criteri per la formazione delle classi prime (si rimanda alla delibera specifica).

ATTIVITÀ OBBLIGATORIE

Le attività obbligatorie si articolano secondo la seguente scansione disciplinare con interventi di 50 minuti.

DISCIPLINA	CL. 1	CL. 2	CL. 3
<i>Italiano</i>	7	7	7 + 1 (compr. lettere/lettere)
<i>Storia</i>	4	4	4
<i>Geografia</i>			
<i>Matematica</i>	5	5	5
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	2 clil	2 clil	2 clil
<i>Musica</i>	2	2	2
<i>Arte ed immagine</i>	2	2	2
<i>Scienze motorie e sportive</i>	2 + 1	2	2
<i>Inglese</i>	3	3 + 1	3
<i>Tedesco</i>	3	3 + 1	3
<i>Religione Cattolica</i>	1	1	1
<i>attività opzionali</i>	fino a 3	fino a 3	fino a 3
TOT	35 interventi di 50' + fino a 3 ore di Attività Facoltative Opzionali		

INDIRIZZO SPORTIVO

Obiettivi:

- Favorire negli studenti un'armonica crescita psicofisica, mirando allo sviluppo di competenze sociali, la risoluzione di problemi, l'autonomia ed il benessere personale
- Facilitare processi di inclusione ed integrazione di ogni alunno attraverso la vita di gruppo, l'accettazione e la valorizzazione di sé e dell'altro
- Promuovere le sinergie con il territorio: CONI, PAT. Comune
- Promuovere stili di vita sani e consapevoli
- Potenziare specifiche competenze che permettano ai ragazzi di affrontare e risolvere i problemi, le pressioni, gli stress della vita quotidiana.

DISCIPLINA	CL. 1	CL. 2	CL. 3
<i>Italiano</i>	7	7	7 + 1 (compr. lettere/lettere)
<i>Storia</i>	4	4	
<i>Geografia</i>			
<i>Matematica</i>	5	5	5
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	2 clil	2 clil	2 clil
<i>Musica</i>	2	2	2
<i>Arte ed immagine</i>	2	2	2
<i>Scienze motorie e sportive</i>	2 + 1 + 2	2 + 2	2 + 2
<i>Inglese</i>	3	3 + 1	3
<i>Tedesco</i>	3	3 + 1	3
<i>Religione Cattolica</i>	1	1	1
<i>Attività opzionali</i>	fino a 3	fino a 3	fino a 3
TOT	35 interventi di 50' + fino a 3 ore di Attività Facoltative Opzionali		

ATTIVITÀ OPZIONALI

Il Collegio dei docenti definisce ogni anno le attività facoltative opzionali, in coerenza con le finalità previste dal Progetto d'Istituto, sulla base di:

- bisogni formativi individuati;
- risorse interne ed esterne;
- proposte territoriali.

Le ore di **attività facoltative opzionali** sono articolate in un repertorio di progetti:

Attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti	Laboratori per la personalizzazione ed il potenziamento dei percorsi disciplinari: laboratorio di scienze, laboratorio tecnologico, attività di recupero/sviluppo degli apprendimenti, attività di recupero/sviluppo linguistico, certificazioni di tedesco/inglese.
--	--

Attività espressive e motorie	Attività di potenziamento delle abilità motorie e delle capacità relazionali Laboratori teatrali Laboratori musicali Laboratori di attività grafico-pittoriche e manipolative Laboratori di cucina Laboratori di educazione ambientale (orto-giardinaggio) Avviamento alla pratica sportiva (Orienteering-atletica- pallamano-badminton...) Laboratorio informatica (Cad- PPT- Word)
--------------------------------------	---

EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

La Legge 20 agosto 2019 n.92 ha introdotto come obbligatorio l'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. La normativa nazionale è stata recepita il 21 agosto 2020 nelle **Linee guida provinciali**, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1233.

A partire dall'anno scolastico 2020-21, l'Istituto ha investito in formazione dei docenti, toccando i diversi aspetti dell'Educazione civica e alla cittadinanza (ECC). Si è giunti così alla stesura del **Curricolo verticale** e ad una riflessione sulla valutazione dell'ECC, attraverso le competenze di cittadinanza.

Le Linee guida provinciali si sviluppano intorno a **cinque nuclei concettuali**, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche individuate nel Curricolo verticale di Istituto:

- 1. Costituzione**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- 2. Sviluppo Sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
- 3. Cittadinanza Digitale**
- 4. Alfabetizzazione Finanziaria**
- 5. Autonomia Speciale del Trentino e dell'alto Adige:** conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa.

Per l'insegnamento dell'ECC sono previste un numero di ore annue non inferiore a 33, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio stabilito dagli ordinamenti vigenti.

Si precisa il principio della **trasversalità** del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a tutti i docenti della classe in quanto la vita della scuola, con tutta la sua comunità di riferimento, locale e globale, costituisce il primo ambiente di esercizio di cittadinanza, in cui si mettono in campo dimensioni cognitive, sociali, emotive, etico-comportamentali, e, in definitiva, tutti gli aspetti degli alunni e delle alunne in quanto persone.

La progettazione è organizzata per **competenze**, dove tutti, in forme adeguate alle diverse età, sviluppano un ruolo attivo, autonomo, responsabile, collaborativo e consapevole. In questa prospettiva, accanto all'arricchimento delle conoscenze, è essenziale il ruolo delle **metodologie** didattiche. Gli insegnanti adottano approcci attivi: gli alunni e le alunne sono

al centro del processo di apprendimento attraverso laboratori, dibattito, apprendimento collaborativo, sperimentazione, ecc.

In merito alla **valutazione** dell'ECC, il docente, a cui sono stati affidati compiti di coordinamento, acquisisce dai docenti del Consiglio di classe gli elementi conoscitivi, desunti dall'insegnamento delle varie discipline. Il coordinatore dovrà formulare una proposta di voto, anche sulla base delle competenze di cittadinanza.

Gli alunni e le alunne, nel percorso previsto dal nostro Istituto, hanno quindi l'opportunità di conoscere tutti i nuclei tematici dell'ECC e sperimentano situazioni che contribuiscono ad accrescere le proprie competenze sociali e di cittadinanza. Si offre un percorso formativo organico e completo, capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

5.3 I nostri progetti

PROGETTI INTEGRATIVI

L'Istituto Comprensivo arricchisce l'offerta formativa attraverso progetti didattico-educativi realizzati nelle ore del **curricolo obbligatorio**:

Progetto accoglienza	Rivolto alle bambine e ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia per favorire il passaggio alla Scuola Primaria. Rivolto alle alunne e agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria per agevolare loro il passaggio alla Scuola Secondaria di primo grado.
Progetto orientamento	Rivolto alle studentesse e agli studenti delle classi terminali della scuola primaria, delle classi della Scuola secondaria di primo grado per favorire la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi, della realtà esterna e dei percorsi di studio del secondo ciclo d'istruzione, con la collaborazione di esperti esterni ed interni.
Progetto intercultura ed integrazione	Rivolto agli alunni stranieri per facilitare il loro inserimento nelle classi. Rivolto a tutti gli alunni in un'ottica di educazione interculturale intesa come occasione di crescita ed arricchimento per tutti.
Progetto educazione alla salute	Articolato in: educazione alla sicurezza, educazione stradale, educazione alimentare, educazione alla prevenzione e al benessere della persona, educazione socio-affettiva e sessuale, educazione cooperativa

Progetto educazione ambientale	<p>Teso a migliorare la conoscenza dell'ambiente naturale per indurre comportamenti di rispetto e tutela del territorio e del patrimonio artistico. Per le scuole primarie viene organizzata annualmente la Festa degli alberi al termine dell'anno scolastico, in collaborazione con il Comune e il Corpo Forestale.</p> <p>Le scuole dell'Istituto curano gli orti/giardino all'interno di specifici percorsi di sostenibilità ambientale.</p>
Progetto educazione fisica	<p>Volto a far conoscere le diverse discipline sportive e le associazioni che le offrono sul territorio e a preparare i ragazzi della scuola secondaria di primo grado ai Giochi della Gioventù e alle Feste dello sport.</p>
Progetti sulla conoscenza del territorio	<p>Favoriscono la conoscenza delle tradizioni culturali del territorio e l'approfondimento di aspetti storici locali.</p>
Progetti di potenziamento linguistico	<p>Volto ad accrescere le opportunità di comunicazione e conversazione nella lingua tedesca ed inglese attraverso docenti madrelingua.</p>
Progetto Lingue comunitarie	<p>L'Istituto organizza soggiorni estivi per l'approfondimento delle lingue straniere.</p> <p>Altre attività con insegnanti di madrelingua inglese e tedesca sono realizzate presso la scuola durante i mesi estivi, anche in collaborazione con le Amministrazioni comunali.</p> <p>Nella scuola secondaria sono attivati percorsi guidati da insegnanti di madrelingua per il potenziamento dello studio dell'inglese e del tedesco e il conseguimento della Certificazione Europea.</p>
Prevenzione bullismo/cyberbullismo	<p>Risulta prioritario per il nostro Istituto Comprensivo mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, attraverso alcune azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo; - promozione di pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale; - potenziamento delle conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio; - individuazione di modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. <p>Per questo è stato elaborato un Protocollo per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo.</p>

VISITE GUIDATE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE SUL TERRITORIO

L'offerta formativa delle scuole è integrata da:

- viaggi d'istruzione;
- uscite sul territorio e visite guidate, legate alle attività delle singole discipline, ma anche all'orientamento e alle educazioni;
- soggiorni formativi;
- periodi di attività per il potenziamento linguistico.

Le modalità di svolgimento e i criteri in merito a visite guidate, viaggi di istruzione, soggiorni formativi sono contenuti nel Regolamento d'Istituto.

Per favorire la partecipazione di tutti gli alunni a queste attività, così come a tutte le azioni che si configurano come esercizio del diritto allo studio, la scuola mette in atto interventi organizzativi e finanziari a loro sostegno.

MENSA, DOPO-MENSA E INTERVALLI

Presso tutte le scuole dell'Istituto è attivo un servizio mensa.

All'orario obbligatorio e a quello facoltativo opzionale si aggiunge quindi il tempo dedicato alla mensa e al dopo-mensa. Questo tempo è gestito dai docenti e concorre a pieno titolo al percorso formativo degli studenti.

Il servizio mensa è gestito dalla Comunità di Valle tramite appalti ed è monitorato per il servizio offerto dalla Commissione mensa, composta di insegnanti e genitori.

I pasti sono realizzati tenendo conto delle tabelle dietetiche provinciali.

Il tempo mensa è considerato dagli insegnanti tempo educativo e formativo a tutti gli effetti, in quanto offre alle alunne e agli alunni ulteriori occasioni di convivenza e di crescita.

Durante il periodo del dopo-mensa, nel quale gli studenti possono dedicarsi ad attività di gioco libero, di lettura e di socializzazione negli spazi esterni ed interni della scuola.

Anche gli intervalli nelle attività scolastiche del mattino sono considerati tempo educativo e socializzante. Nelle giornate che lo consentono sono trascorsi all'aperto in spazi controllati dagli insegnanti sorveglianti. Particolare attenzione viene prestata al rispetto dell'ambiente (spazi, strutture, smaltimento dei rifiuti) e delle persone.

EVENTI ED ALTRE ATTIVITÀ

Peculiari appuntamenti che rientrano nel calendario delle nostre scuole sono particolari momenti di festa in cui le alunne e gli alunni presentano alle famiglie spettacoli teatrali o musicali elaborati al termine di particolari progetti.

La "Festa di Natale" è diventato ormai un appuntamento tradizionale della nostra scuola.

La scuola aderisce a mostre organizzate da enti esterni e ne organizza in proprio, collabora con le Associazioni e Cooperative locali per organizzare eventi che coinvolgono i ragazzi.

CONTINUITÀ

L'Istituto Comprensivo di Mezzocorona articola le attività di accoglienza e continuità nei seguenti progetti:

- CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA
- CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Continuità Scuola dell'infanzia/Scuola primaria

Le scuole primarie del nostro Istituto hanno come interlocutrici le seguenti scuole dell'infanzia:

- Scuola provinciale dell'infanzia di Grumo
- Scuola provinciale dell'infanzia di San Michele a/Adige
- Scuola provinciale dell'infanzia di Roverè della Luna
- Scuola federata dell'infanzia di Mezzocorona.

Insieme elaborano un progetto di continuità, all'interno di una specifica Commissione, esplicitato in un documento che si arricchisce in itinere di contenuti e di strategie condivise.

Le linee principali su cui la Commissione ha lavorato in questi anni sono:

- Individuazione e definizione, in apposito calendario, di momenti di raccordo istituzionale fra i due ordini di scuola.
- Modalità di utilizzo degli strumenti istituzionali per il passaggio delle informazioni.
- Progettazione di percorsi comuni che coinvolgano le alunne e gli alunni delle classi prime e le bambine e i bambini della sezione dei grandi delle scuole dell'Infanzia.
- Organizzazione di corsi di aggiornamento comuni per insegnanti dei due ordini di scuola.
- Organizzazione di percorsi formativi comuni per insegnanti della Scuola dell'infanzia, della Primaria e genitori dei bambini interessati al passaggio alla Scuola Primaria.
- Formazione delle future classi prime.
- Predisposizione di momenti di accoglienza delle alunne e degli alunni e delle loro famiglie.

Un'attenzione particolare è riservata all'accoglienza dei genitori, che trovano occasioni di incontro e di confronto nelle riunioni informative al momento dell'iscrizione e ad inizio anno scolastico.

FORME ISTITUZIONALI DI COLLEGAMENTO

PERIODO	SOGGETTI	SCOPO
Inizio anno scolastico	Insegnanti delle scuole dell'infanzia dei "grandi" Genitori	Presentazione delle schede IPRASE e del progetto Continuità
Anno scolastico	Commissione Continuità	La Commissione individua di anno in anno aspetti della continuità da approfondire.
A partire da novembre	Insegnanti delle scuole dell'infanzia dei "grandi" Insegnanti delle classi prime delle scuole primarie	Stesura, realizzazione, verifica e valutazione di progetti paralleli

Gennaio	Dirigente Scolastico (e/o delegato) Genitori	Presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo ed illustrazione delle attività di continuità
Maggio	Insegnanti delle scuole dell'infanzia dei "grandi" Genitori	Presentazione durante i colloqui individuali delle schede IPRASE
Entro giugno	Insegnanti della scuola dell'infanzia Dirigente (e/o delegato)	Eventuale confronto sulla composizione delle classi prime della scuola primaria in caso di più classi entranti
Settembre	Dirigente (e/o delegato) Insegnanti delle classi prime dell'Istituto	Illustrazione del piano delle attività per la continuità Consegna e confronto sulle schede informative (da consegnare entro la fine dell'anno scolastico alla Segreteria per allegare al fascicolo personale degli alunni)
	Insegnanti delle classi prime Ex-insegnanti del gruppo dei "grandi" della Scuola dell'Infanzia	
Settembre (primo giorno di scuola)	Insegnanti delle classi prime Genitori degli alunni	Comunicazione degli aspetti organizzativi generali (benvenuto, presentazione, orari, materiali etc.) Raccolta delle "valigie" degli alunni
Settembre (entro la seconda settimana di scuola)	Alunni ed insegnanti del Plesso	Attività di accoglienza e Festa d'inizio anno scolastico (giornata dell'accoglienza)
	Insegnanti delle classi prime Genitori degli alunni delle classi prime	Colloqui individuali con i genitori degli alunni
Fine ottobre	Insegnanti delle classi prime Genitori degli alunni delle classi prime	Assemblea con i genitori per Illustrazione del piano delle attività annuali Nomina dei rappresentanti di classe
Febbraio	Insegnanti delle classi prime Genitori degli alunni delle classi prime	Assemblea con i genitori per Comunicazione delle valutazioni trimestrali

Continuità Scuola primaria/Scuola secondaria di primo grado

Le attività di continuità si concentrano particolarmente sull'accoglienza degli studenti delle classi quinte della scuola primaria nella scuola secondaria, allo scopo di promuovere la conoscenza della scuola e delle attività didattiche del nuovo contesto educativo e rispondere alle loro domande e curiosità.

Fulcro di questo percorso è la **Giornata dell'accoglienza** in cui la scuola secondaria apre le porte ai futuri studenti e ai loro insegnanti: durante tale incontro, previsto generalmente verso la fine del secondo quadrimestre, i ragazzi vengono accolti nelle classi prime o seconde, partecipando alle lezioni e alle attività di laboratorio.

Sono previsti incontri fra i docenti dei due ordini, finalizzati al passaggio di informazioni concernenti: i percorsi scolastici intrapresi dagli studenti, le strategie didattiche attivate, il confronto sugli apprendimenti essenziali da valutare in uscita dalla scuola primaria ed in entrata alla scuola secondaria di primo grado.

FORME ISTITUZIONALI DI COLLEGAMENTO

PERIODO	SOGGETTI	SCOPO
Settembre	Insegnanti delle classi quinte delle scuole primarie Insegnanti della scuola secondaria di primo grado	Confronto sulle prove d'ingresso alla classe prima della scuola secondaria di primo grado
Inizio anno scolastico	Insegnanti delle classi quinte delle scuole primarie Genitori	Presentazione delle attività di continuità con la scuola secondaria di primo grado
Anno scolastico	Commissione Continuità	La Commissione individua di anno in anno aspetti della continuità da approfondire
Anno scolastico	Progetti di continuità	Educazione fisica ed educazione musicale
Gennaio	Dirigente Scolastico (o delegato) Genitori	Presentazione dell'offerta formativa della Scuola secondaria di primo grado di Mezzocorona
Aprile/Maggio	Giornate dell'accoglienza	Presentazione della scuola secondaria di primo grado ai ragazzi attraverso la visita degli spazi e attività laboratoriali
Giugno	Insegnanti della scuola primaria Insegnanti della scuola secondaria di primo grado	Passaggio di informazioni sugli studenti e confronto sulla composizione delle classi prime della scuola secondaria di primo grado
Settembre (primo giorno di scuola)	Dirigente(o delegato) Studenti Genitori	Accoglienza di studenti e genitori
Fine ottobre	Insegnanti delle classi prime Genitori degli alunni delle classi prime	Assemblea con i genitori per Illustrazione del piano delle attività annuali Nomina dei rappresentanti di classe
Novembre	Insegnanti delle classi prime Ex-insegnanti delle classi quinte delle scuole primarie	Confronto sul profilo d'ingresso degli studenti

ORIENTAMENTO

Il Progetto orientamento dell'Istituto prevede:

- percorsi di continuità e accoglienza tra ordini di scuola nello stesso Istituto;
- approfondimento della conoscenza di sé (attitudini, interessi, abilità) e del proprio metodo di studio attraverso attività mirate;
- consolidamento della capacità di scegliere tra diverse proposte formative e di approfondimento: ad esempio i laboratori orientativi, le certificazioni, le settimane linguistiche, le finestre sportive;
- acquisizione delle abilità relazionali e sociali: lavorare in gruppo, comunicare in modo efficace, essere disponibili ai cambiamenti, saper affrontare gli imprevisti, saper risolvere problemi e conflitti, essere disponibili alla formazione continua, mantenere gli impegni, essere responsabili, saper argomentare le proprie opinioni, maturare il pensiero progettuale, attivare l'iniziativa personale.

La necessità di esprimere una scelta da parte degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, in ordine al proseguimento degli studi, oltre agli aspetti di didattica orientativa trasversale, impone di inserire nel Progetto Orientativo una fase specifica volta a:

- far conoscere i diversi percorsi scolastici successivi alla Scuola Secondaria di Primo Grado;
- far conoscere le attività lavorative, le professionalità presenti in zona e richieste dal mondo del lavoro, le prospettive di sviluppo e le competenze necessarie;
- rendere gli alunni consapevoli del contributo di ciascuno al progresso materiale e spirituale della società (importanza di ciascuna attività lavorativa);
- condurre gli alunni ad una scelta ragionata e coerente con una corretta valutazione delle proprie attitudini e propensioni, del grado di conoscenze disciplinari, delle competenze sviluppate e della loro spendibilità, anche attraverso l'elaborazione del "Consiglio orientativo" formulato di norma, dal Consiglio di Classe e consegnato alle famiglie prima dell'iscrizione al successivo grado dell'istruzione;
- accompagnare gli alunni in difficoltà (BES, stranieri, pluriripetenti) in un percorso di orientamento personalizzato anche attraverso Progetti Ponte o Azioni Formative;
- l'adozione di metodi di valutazione e di autovalutazione centrati sul compito in cui anche l'errore viene visto come un'indicazione di percorso.

Nel Progetto Orientativo con valenza pluriennale sono coinvolti i genitori che affiancano i figli nel momento cruciale della scelta della Scuola secondaria di Secondo Grado. La scuola propone anche ad essi percorsi di conoscenza e formazione in vista delle scelte e del progetto di vita dei loro figli, offre inoltre l'opuscolo informativo come possibile strumento di dialogo con i figli e di auto-orientamento per i ragazzi. La collaborazione tra scuola e famiglia risulta, in questo momento, quanto mai essenziale per dare coerenza agli interventi didattico/educativi.

L'attività di Orientamento organizzata dai docenti prevede:

CLASSI PERIODO	SOGGETTI	ATTIVITÀ
Quinte SP	Insegnanti del Consiglio di Classe supportati da un coach orientatore	Riflessione iniziale a carattere orientativo
Prime SSPG	Insegnanti del Consiglio di Classe	Attività di accoglienza/orientamento da svolgersi nel mese di settembre (carta di identità, scatola delle passioni, cartelloni, flashcard..).
Seconde SSPG	Studenti Insegnanti del Consiglio di classe Intervento di un coach orientatore	Iniziale fase di approccio che fornisca alle alunne e agli alunni strumenti di base per condurre un'ordinata e proficua riflessione sul proprio sé (attraverso schede di lavoro, letture, stralci di biografie). Attività finalizzata al rafforzamento della capacità decisionale (attività laboratoriale, 2 ore per classe)

Classe terza Settembre- ottobre	<p>Studenti</p> <p>Docenti del Consiglio di Classe</p> <p>Referente orientamento Docenti Consiglio di Classe</p> <p>Referente orientamento</p>	<p>Riflessioni sulle attitudini personali per una scelta consapevole del proseguimento del percorso formativo (schede di lavoro, questionari, letture).</p> <p>Illustrazione e presentazione dell'Offerta Formativa dei diversi percorsi successivi alla scuola Secondaria di primo grado attraverso: informazioni riguardanti le giornate di "scuola aperta" e presentazione, anche attraverso sussidi informatici, dell'offerta formativa dei vari Istituti.</p> <p>Sportello orientamento per alunni.</p>
Fine novembre	<p>Studenti</p> <p>Dirigenti o docenti referenti dei vari Istituti d'Istruzione e dei Centri di Formazione Professionale del territorio</p> <p>Referente orientamento</p>	<p>"Giornate dell'orientamento" nelle quali i referenti delle Scuole Secondarie di II grado e dei Centri di Formazione Professionale presentano la loro offerta formativa. Per questa attività è prevista anche la partecipazione di studenti che frequentano i vari Istituti</p> <p>Sportello orientamento per alunni e genitori</p>
Dicembre	<p>Referente orientamento</p> <p>Docenti del Consiglio di classe</p>	<p>Sportello per alunni e genitori</p> <p>Consiglio orientativo "Giro delle professioni": presentazione di alcune professioni attraverso il coinvolgimento dei genitori.</p>
Novembre	<p>Genitori Referente orientamento</p> <p>Coach orientatore</p>	<p>Attività di formazione: il sistema scolastico provinciale: i cambiamenti introdotti dalla Riforma nel sistema dell'Istruzione.</p> <p>Intervento dell'esperto sul tema: formazione scolastica e lavoro formare e mantenere le competenze.</p>

PROGETTI PONTE e AZIONI FORMATIVE

La scuola realizza Progetti Ponte e Azioni Formative con Istituti di scuola secondaria di secondo grado per alunni con particolari bisogni educativi al fine di favorire la prosecuzione del percorso formativo di tutti gli studenti.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Nell'Istituto Comprensivo di Mezzocorona il processo di valutazione degli studenti si ispira ai seguenti principi:

- **globalità** della valutazione: essa riguarda i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, e documenta il processo di maturazione della persona (autonomia, socializzazione, emotività);
- la valutazione come **processo**: essa parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno, da raggiungersi anche attraverso percorsi personalizzati che tengono conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento;
- la valutazione come **strumento formativo**: essa evidenzia le mete, anche minime, già raggiunte, valorizza le risorse dell'alunno, gli indica le modalità per sviluppare le sue potenzialità e lo aiuta a motivarsi e a costruire gradualmente un concetto positivo e realistico di sé;
- la valutazione in funzione dell'**orientamento**: è una delle funzioni fondamentali, nel senso che si devono rilevare e promuovere attitudini e interessi utili ai fini dell'impostazione di un progetto di sé che costituisca la base per le future scelte scolastico-professionali;
- la valutazione come **operazione partecipata**: il processo valutativo riguarda non solo l'alunno, ma anche i docenti e la famiglia. Non è in gioco solamente l'impegno dell'alunno, ma, per esempio, la scelta dei contenuti operata dall'insegnante, l'applicazione di determinati metodi di insegnamento/apprendimento, la capacità di motivare e rapportarsi ed elementi forniti dalla famiglia;
- la valutazione come **definizione degli esiti**: il consiglio di classe, attraverso la personalizzazione dei percorsi, si pone l'obiettivo di far acquisire un patrimonio di conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori funzionali all'inserimento di ogni alunno nella comunità sociale;
- la valutazione come **regolazione**: svolge una funzione regolativa dei processi di insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

A. Verificare e valutare

Gli insegnanti sono chiamati a definire il sistema della valutazione **interna** degli apprendimenti e a condividere metodiche e pratiche valutative per la confrontabilità dei risultati.

I docenti definiscono le modalità della valutazione che si organizza in diversi momenti:

- **Iniziale - diagnostica**: accerta i livelli di padronanza dei prerequisiti necessari per affrontare una nuova fase del percorso scolastico, evidenzia eventuali svantaggi da compensare o particolari attitudini ed eccellenze delle quali tener conto nella strutturazione dei laboratori di recupero e potenziamento.
- **Intermedia - formativa**: per verificare in modo regolare e continuo se e come ciascun alunno/o consegue gli obiettivi definiti nella programmazione educativo-didattica; la raccolta delle informazioni dei processi di insegnamento/apprendimento; si svolge, sia

quotidianamente, a seconda delle risposte offerte dalle situazioni di classe, sia con prove stabilite a livello collegiale.

- **Sommativa:** è espressa da ogni Consiglio di Classe alla fine dei periodi quadrimestrali, riguarda gli apprendimenti, il comportamento e le attività facoltative opzionali e ha lo scopo di certificare la capacità di utilizzare in modo unitario le conoscenze e le abilità acquisite durante una parte significativa del percorso formativo di ogni alunno.

Si ritiene importante chiarire la specificità e il significato dei termini **verificare** e **valutare**; due funzioni diverse e **complementari all'interno del processo valutativo**:

- a) La **verifica** fornisce dati grezzi, per la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare le conoscenze, le abilità e l'atteggiamento nei confronti degli apprendimenti.

Metodologie e strumenti per la verifica utilizzate sono le prove oggettive, i questionari, i temi, le interrogazioni, le osservazioni sistematiche, i resoconti, i diari dell'esperienza, le ricostruzioni narrative del processo, prove per la valutazione di competenze a fine biennio.

- b) La **valutazione** attribuisce significato e valore a quanto osservato, da usare come lettura aperta di situazioni, con funzione di orientamento, di ricostruzione di percorso, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, di uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

Metodologie e strumenti per la valutazione sono la lettura dei dati, loro interpretazione e collocazione all'interno del percorso formativo, della storia dello studente, scelta dei criteri di valutazione, costruzione condivisa del giudizio globale.

B. Elementi che entrano a far parte della valutazione

A completamento dei livelli di preparazione disciplinare espressi secondo i giudizi sintetici, sono considerati elementi trasversali per la formulazione della valutazione e per la stesura, al termine del percorso del primo ciclo, della certificazione delle competenze:

- comportamento e capacità relazionale;
- partecipazione ed impegno personale;
- metodo di studio;
- progressi o regressi rispetto alla situazione di partenza;
- raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi programmati;
- livello di maturazione globale della persona;
- attitudini emerse.

Al consiglio di classe spetta la valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale dello studente, ferma restando la competenza valutativa di ogni singolo docente responsabile della disciplina.

C. Definizione dei livelli di giudizio sintetico e descrittori

Il giudizio sintetico, utilizzato sia per la valutazione delle prove che per la compilazione della scheda di valutazione, viene descritto nei seguenti livelli:

Giudizio sintetico	Sigla	Descrittore
OTTIMO	O	La prestazione ottenuta rivela il rispetto completo dei criteri definiti per la prova. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi.
DISTINTO	D	La prestazione ottenuta rivela il rispetto sostanziale dei criteri definiti per la prova. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento degli obiettivi in modo completo.
BUONO	B	La prestazione ottenuta rivela il rispetto dei criteri più significativi della prova e parziale di altri. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento degli obiettivi previsti.
DISCRETO	d	La prestazione ottenuta rivela il rispetto parziale dei criteri definiti per la prova. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento parziale degli obiettivi.
SUFFICIENTE	S	La prestazione ottenuta rivela il rispetto parziale dei criteri più significativi rispetto alla prova. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento degli obiettivi minimi.
NON SUFFICIENTE	NS	La prestazione ottenuta è inadeguata e inefficace. La preparazione disciplinare rivela il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi.

I docenti sono tenuti a raccogliere elementi per la valutazione attraverso un congruo numero di prove e osservazioni.

D. Valutazione delle attività opzionali facoltative e attività alternative IRC

Nel momento in cui l'alunno è stato iscritto alle attività opzionali facoltative, la partecipazione diventa obbligatoria e l'alunno verrà valutato. La valutazione sarà riportata sul documento di valutazione. Si terranno in considerazione **il grado di partecipazione, l'interesse, l'impegno e le eventuali attitudini.**

Con le stesse modalità e criteri sono valutate le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.

E. Momenti valutativi

Il giudizio relativo al processo educativo e di apprendimento viene espresso dai docenti attraverso la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli allievi in due momenti: periodica quadrimestrale nel mese di febbraio ed annuale nel mese di giugno.

Nella scuola secondaria nel mese di novembre è consegnata alla famiglia una comunicazione sull'andamento generale emerso dai risultati delle prove di ingresso e dalle osservazioni sistematiche del primo bimestre.

Per la valutazione periodica e annuale, i giudizi sintetici saranno attribuiti alle aree di apprendimento per le classi del 1° biennio e alle discipline a partire dal 2° biennio.

F. Comunicazioni alle famiglie

Le famiglie sono informate del processo di apprendimento e della situazione comportamentale degli alunni attraverso colloqui individuali, il documento di valutazione, la presa visione degli elaborati, la comunicazione degli esiti delle prove di verifica. Nella scuola secondaria di primo grado l'accesso agli atti per visionare le prove di verifica scritte dovrà essere richiesto tramite apposito modulo.

Per evitare sovraccarichi cognitivi agli alunni, i consigli di classe, nella programmazione educativa annuale, stabiliscono modalità organizzative per permettere una distribuzione delle prove di verifica nell'arco della settimana o giornata.

G. Ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

Vista la normativa vigente e tenuto conto che la valutazione complessiva e finale degli studenti è di competenza del Consiglio di classe, constatata la necessità di assicurare omogeneità nelle decisioni dei singoli Consigli, il Collegio dei docenti delibera i seguenti criteri orientativi da seguire nello svolgimento degli scrutini finali.

Nella scuola primaria la normativa vigente prevede che: "In considerazione delle peculiari finalità che caratterizzano il percorso educativo, anche in relazione all'età e al processo evolutivo dei soggetti coinvolti, nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva oppure alla scuola secondaria di primo grado assume carattere di eccezionalità; in particolare, il consiglio di classe può decidere all'unanimità la non ammissione solo in casi gravi e comprovati da specifica motivazione" e documentata azione didattica attivata nel corso dell'anno.

La non ammissione si motiva principalmente nel fatto che con la ripetenza di una classe sia presumibile che il bambino possa maturare competenze più adeguate al proseguimento del percorso formativo, quindi che non si presumano difficoltà cognitive imputabili a deficit d'apprendimento specifici o a problematiche psicologiche che vanno approfondite.

Nel caso in cui il consiglio di classe maturi la proposta della non ammissione, informerà per tempo il Dirigente scolastico concordando la modalità più adatta per giungere, possibilmente anche con la famiglia, ad una condivisione della decisione e delle modalità per informare l'alunno.

Nella scuola secondaria di primo grado la normativa vigente prevede che siano “ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe, con la conseguente formulazione di un giudizio globale sufficiente”.

Pertanto, in presenza di materie insufficienti i consigli di classe sono invitati a tenere comunque in considerazione:

- se le carenze siano facilmente recuperabili con studio personale estivo accertabile nelle prove di ingresso l'anno successivo;
- se le carenze non pregiudichino una presumibile possibilità di acquisizione e consolidamento delle competenze irrinunciabili (vedere certificazione delle competenze livello A – base);
- delle caratteristiche e delle circostanze personali e sociali dello studente;
- del progetto di vita che lo studente sta maturando;
- della possibilità di recupero delle carenze con un progetto di recupero didattico attivabile l'anno successivo con risorse individuate nel Consiglio di Classe.

La non ammissione si motiva principalmente nel fatto che con la ripetenza di una classe sia presumibile che il ragazzo possa maturare competenze più adeguate al proseguimento del percorso formativo, e che le difficoltà scolastiche non si presumano imputabili a deficit cognitivi o d'apprendimento specifici o a problematiche psicologiche che vanno approfondite.

Della non ammissione il Consiglio di classe esprime una motivazione da riportare nel verbale.

Non possono, di norma, essere ammessi all'Esame di Stato:

- studenti con la maggior parte delle discipline non classificabili o non sufficienti e con prove di verifica gravemente insufficienti con preparazione del tutto inadeguata a sostenere positivamente le prove d'esame.

Della non ammissione il Consiglio di classe esprime una motivazione da riportare nel verbale.

Nel caso in cui il consiglio di classe maturi la proposta della non ammissione, informerà per tempo il Dirigente scolastico concordando la modalità più adatta per giungere, possibilmente, con la famiglia ad una condivisione della decisione e delle modalità per informare lo studente.

H. Riconoscimento della validità dell'anno scolastico: deroga

La validità dell'anno scolastico per gli studenti della scuola secondaria di primo grado è ritenuta soddisfatta, in deroga a quanto previsto dall'art. 4 c. 3 del Regolamento provinciale - DPP n. 22-54/Leg. del 2010 *Regolamento sulla valutazione annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo* (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5).

Il Consiglio di Classe potrà derogare dal vincolo della frequenza pari almeno ai tre quarti dell'orario annuale di insegnamento, a condizione che le lacune didattiche

dello studente siano state recuperate o siano presumibilmente recuperabili nella classe successiva e non pregiudichino quindi il suo percorso formativo.

Da questi elementi il Consiglio di Classe può ricavare informazioni di conoscenza e abilità riconducibili a quanto previsto dal programma annuale dell'insegnante.

Inoltre, il Consiglio di classe deve tenere in debita considerazione se l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo non esponga lo studente ad alte probabilità di insuccesso o di difficoltà nella prosecuzione degli studi e comunque che le lacune didattiche dello studente siano state recuperate o siano presumibilmente recuperabili nella classe successiva.

I. Valutazione delle competenze

Nell'Istituto Comprensivo di Mezzocorona è in adozione il modello di certificazione delle competenze provinciale per il primo ciclo d'istruzione (DGP n. 301 del 21 febbraio 2013):

Competenze europee per l'apprendimento permanente	Descrittori di riferimento al termine del I ciclo di istruzione
Comunicazione nella lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> - Interagisce nelle diverse situazioni comunicative esprimendo bisogni, desideri e sentimenti, ascolta le idee altrui ed esprime le proprie. - Legge, analizza e comprende testi e messaggi di diversa tipologia e complessità. - Produce testi e messaggi di diversa tipologia, adeguati allo scopo comunicativo e al destinatario.
Comunicazione nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza le lingue comunitarie per i principali scopi comunicativi, riconducibili al livello A2 del quadro comune europeo di riferimento.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e analizza situazioni problematiche, individua strategie di soluzione, utilizza le tecniche di calcolo appropriate, giustifica il procedimento seguito. - Osserva, analizza e descrive fatti e fenomeni, si pone domande, formula ipotesi, le verifica anche progettando e realizzando semplici esperimenti o manufatti. - Riconosce la complessità delle interazioni fra mondo naturale, artificiale e comunità umana, ne valuta le principali conseguenze.
Competenza digitale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza le TIC per comunicare con altri e scambiare informazioni e materiali, rispettando le regole della rete. - Utilizza le TIC per ricercare informazioni a supporto della sua attività di studio, ne valuta pertinenza ed attendibilità.; - Produce, tramite le TIC, relazioni e presentazioni relative ad argomenti di studio.
Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> - È disponibile ad imparare e manifesta costante interesse e curiosità verso l'apprendimento. - Pianifica la propria attività di studio in relazione al tempo disponibile, ai propri bisogni e modalità di apprendimento. - Riorganizza le proprie conoscenze alla luce delle nuove esperienze di apprendimento.

Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> - Colloca la sua esperienza personale nello spazio, nel tempo e in un sistema di regole, che riconosce e rispetta. - Collabora in gruppo, sa confrontarsi con le diversità, è disponibile verso gli altri. - Partecipa alla vita scolastica e della comunità sociale di appartenenza, riconoscendo i diversi ruoli e le responsabilità istituzionali.
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - Ha consapevolezza delle proprie risorse e delle opportunità a disposizione. - Propone idee, progetti, percorsi, attività. - Elabora progetti operativi fattibili e si mette in gioco per portarli a termine.
Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce, collocandoli nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale del proprio territorio, dell'Italia, dell'Europa e del mondo. - Ha consapevolezza del valore culturale ed identitario del territorio, è sensibile al problema della sua tutela e valorizzazione. - Si impegna nei campi espressivi, motori ed artistici e mantiene un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale.

J. Valutazione degli alunni stranieri

La valutazione degli studenti stranieri tiene conto della necessaria coerenza con l'eventuale percorso didattico personalizzato (PDP) e con gli elementi valutativi acquisiti. Se l'apprendimento di una lingua straniera è sostituito da quello della lingua madre dello studente ai sensi dall'articolo 2, comma 1, della legge provinciale 14 luglio 1997 n. 11 (Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo. Modifiche delle leggi provinciali 29 aprile 1983, n. 12 e 23 giugno 1986, n. 15), il consiglio di classe acquisisce il giudizio valutativo espresso dal mediatore interculturale in merito all'apprendimento della lingua madre (*Regolamento provinciale valutazione - Art. 11*).

Nel nostro Istituto è adottata la seguente formalizzazione del giudizio per la scheda di valutazione degli alunni stranieri ancora in fase di acquisizione della lingua italiana.

Formalizzazione scheda alunni stranieri

Per ogni disciplina in cui lo studente segue un Percorso Didattico Personalizzato, è prevista una corrispondente valutazione personalizzata che si esprime con l'aggiunta della seguente annotazione:

- *rispetto al percorso didattico personalizzato (PDP)*

Qualora il Percorso Didattico Personalizzato preveda la sospensione o la sostituzione di alcune discipline o qualora risultasse impossibile valutare lo studente in alcune discipline, in quanto si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana, queste non vanno valutate, riportando la seguente annotazione:

- *insegnamento temporaneamente sospeso oppure sostituito con...*

Qualora lo studente abbia seguito un percorso di L1 in sostituzione di una lingua straniera, avrà una valutazione per tale insegnamento (nel posto riservato alla valutazione della lingua straniera sostituita) con l'aggiunta della seguente annotazione:

- *sostituita con (L1 dello studente)*

Qualora lo studente abbia affrontato lo studio di alcune discipline utilizzando direttamente la L1, la valutazione va concordata tra il docente curricolare ed il docente di L1 ed espressa con l'aggiunta della seguente annotazione:

- *affrontata in L.*

K. Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali tiene conto della necessaria coerenza con il percorso educativo individualizzato o personalizzato e degli elementi valutativi acquisiti a cura del consiglio di classe da figure di supporto, nonché delle particolarità relative all'esonero da una o entrambe le lingue straniere.

La valutazione degli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92 è effettuata sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) in relazione a specifici criteri educativo - didattici, a modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline. Il documento di valutazione contiene la valutazione delle sole discipline previste dal PEI.

La valutazione degli studenti con DSA e degli studenti in fascia C è effettuata sulla base del progetto educativo personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea, dal Consiglio di Classe.

7. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Presso l'Istituto sono attive una funzione strumentale e una Commissione per l'autovalutazione della scuola in un'ottica migliorativa.

L'analisi riguarda questi campi:

- il contesto economico e socio-culturale in cui la scuola opera, per adeguare l'offerta formativa alla domanda del territorio e per individuarvi risorse;
- le risorse umane e strutturali di cui tener conto per la realizzazione del servizio;
- il processo: come insieme di attività organizzative, relazionali, didattiche e formative progettate ed attuate dalla scuola;
- il prodotto: i giudizi e i livelli d'apprendimento in uscita rispetto a quelli in entrata, i risultati degli alunni nei gradi superiori;
- la soddisfazione dell'utenza, rilevata tramite un questionario per le famiglie;
- la soddisfazione dei docenti, rilevata con un questionario.

I risultati di tale indagine, confrontati con quelli della Provincia, saranno lo stimolo per

riflettere sull'efficacia dell'offerta formativa messa in atto dall'Istituto e costituiranno materiale indispensabile per progettare interventi compensativi e migliorativi rispetto ai bisogni emersi.

8. RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

Nella scuola la partecipazione dei genitori si realizza nelle forme istituzionali del Consiglio dell'istituzione scolastica, della Consulta dei genitori, delle Assemblee dei genitori, dei Consigli di classe, dei colloqui con gli insegnanti.

SCUOLA PRIMARIA

Udienze:

- incontri a cadenza trimestrale
- ore messe a disposizione da ogni insegnante per eventuali necessità
- assemblee di classe.

SCUOLA SECONDARIA

Udienze:

- colloqui generali a metà di ogni quadrimestre;
- colloqui settimanali: ogni insegnante riceve settimanalmente in periodi stabiliti; le prenotazioni possono essere effettuate online attraverso il registro elettronico Mastercom.

8.1 Contratto formativo scuola-famiglia

L'Istituto Comprensivo di Mezzocorona formula e propone, ai genitori e agli alunni, un Contratto Formativo per le scuole primarie e un Patto Educativo di Corresponsabilità per la scuola secondaria di primo grado.

Contratto Formativo per le scuole primarie

Il Contratto Formativo stabilisce alcune linee di intervento condivise da scuola e famiglia per aiutare i bambini nei loro percorsi scolastici e le attività previste per l'anno scolastico.

In base al Contratto Formativo, calibrato sui diversi anni scolari:

i docenti si impegnano a

- creare un clima di fiducia per motivare l'apprendimento e per favorire scambi relazionali;
- definire, presentare gli obiettivi formativi e didattici, attivare strategie metodologiche adeguate, predisporre gli strumenti necessari alle lezioni;
- rispettare i tempi di lavoro e d'apprendimento degli studenti;
- programmare attività integrative: visite guidate, attività con i musei, con le biblioteche, con esperti ed attività di educazione alla salute;
- armonizzare il carico di lavoro e stabilire criteri comuni per la valutazione;
- verificare l'acquisizione delle competenze e organizzare interventi di recupero;
- spiegare agli studenti alle famiglie le proprie strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;

la famiglia si impegna a

- conoscere l'offerta formativa, ovvero: le finalità generali del Progetto d'Istituto, i Piani di Studio, le strategie e gli strumenti utilizzati dai docenti per il perseguimento delle competenze disciplinari e formative e i criteri relativi alla valutazione;
- partecipare alle riunioni periodiche stabilite dalla scuola;
- esprimere pareri e proposte nell'ambito degli incontri previsti;
- favorire la collaborazione scuola-famiglia;
- seguire il figlio nel percorso formativo;
- prendere visione quotidiana del libretto personale ed utilizzarlo per ogni tipo di comunicazione con gli insegnanti;
- consultare quotidianamente il registro elettronico per visionare comunicazioni e avvisi.

gli alunni si impegnano a

- rispettare le regole di convivenza nei vari ambienti e spostarsi negli spazi della scuola senza disturbare;
- rispettare le persone, gli ambienti, il materiale proprio ed altrui;
- applicarsi con costanza sia in classe sia a casa;
- portare a scuola il materiale necessario per lavorare;
- ascoltare e porre domande pertinenti all'argomento trattato, rispettando il proprio turno di parola e gli interventi di tutti;
- chiedere spiegazioni;
- rispettare le consegne ed i tempi d'esecuzione;
- collaborare nei lavori di gruppo.

8.2 Patto educativo di corresponsabilità per la scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale:

La scuola si impegna a

- creare un clima di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile degli/delle alunni/alunne;
- educare al rispetto delle differenze ed inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione;
- prestare ascolto e attenzione ai problemi degli studenti così da favorire l'interazione educativa con la famiglia, assicurando la riservatezza su tali comunicazioni;
- garantire la messa in atto di strategie e risorse volte a favorire il raggiungimento delle competenze minime previste dai Piani di Studio Provinciali;
- promuovere attività integrative: es. visite guidate, attività con i musei, con le biblioteche, con esperti ed incontri di educazione alla salute;
- collaborare con le amministrazioni comunali per il mantenimento di un ambiente salubre e in regola con le vigenti norme di sicurezza;
- rispettare i tempi di lavoro e d'apprendimento;
- coordinare il carico di lavoro da assegnare a casa;
- predisporre gli strumenti necessari: libri, audiovisivi, strumenti di laboratorio, materiale multimediale;
- incentivare le situazioni di eccellenza;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
- controllare ed informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica del/della proprio/a figlio/a attraverso le seguenti modalità: Profilo di Ingresso, Documento di Valutazione, libretto personale, udienze individuali e generali, partecipazione ai Consigli di Classe previsti dalla normativa;
- vigilare sugli alunni durante la loro permanenza a scuola;
- fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare riguardo all'utilizzo dei telefonini e altri dispositivi elettronici, prendendo adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni;
- applicare le sanzioni previste per legge e per regolamento interno;
- rispettare quanto previsto nel presente Patto educativo di Corresponsabilità, nel Regolamento d'Istituto e nel regolamento disciplinare.

La famiglia si impegna a

- conoscere l'offerta formativa ovvero:
 - le finalità generali del Progetto d'Istituto
 - le programmazioni didattiche
 - le strategie e gli strumenti operativi per il raggiungimento degli obiettivi;
- instaurare con l'istituzione scolastica un clima positivo e un atteggiamento di reciproca collaborazione;
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
- assicurare la frequenza regolare, la puntualità alle lezioni e limitare le uscite anticipate;
- giustificare sempre le assenze e i ritardi dell'alunno;
- sollecitare l'assunzione di impegno e di responsabilità del/della proprio/a figlio/a;
- favorire la partecipazione alle proposte di recupero offerte dalla scuola;

- mantenersi in contatto con i docenti utilizzando le opportunità di incontro previste (assemblea, consigli di classe, elezioni, udienze...);
- prendere visione e firmare quotidianamente le comunicazioni e le valutazioni sul libretto personale;
- consultare quotidianamente il registro elettronico per visionare comunicazioni e avvisi.
- contattare i genitori rappresentanti di classe per essere informati sull'andamento didattico-disciplinare della classe del proprio figlio;
- segnalare alla scuola eventuali difficoltà che possano incidere sul rendimento scolastico;
- risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose o persone, derivanti da comportamenti inadeguati del/della proprio/a figlio/a
- rispettare quanto previsto nel presente Patto educativo di Corresponsabilità, nel Regolamento d'Istituto e nel regolamento disciplinare.

Gli alunni si impegnano a

- considerare il diritto allo studio e la scuola una conquista sociale, un'opportunità, "un valore" nella propria vita;
- rispettare se stesso, il dirigente, i docenti, i collaboratori scolastici, il personale tecnico ed amministrativo e i compagni, osservando le regole della convivenza nel gruppo;
- favorire il rispetto e l'amicizia tra compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà;
- assumersi la responsabilità delle proprie azioni;
- rispondere delle conseguenze in caso di condotte contrarie alla buona convivenza;
- rispettare, gli ambienti, il materiale proprio ed altrui;
- contribuire a mantenere puliti ed ordinati gli ambienti scolastici;
- non danneggiare gli arredi e il materiale scolastico compreso quello dato in dotazione (es. libri di testo);
- applicarsi nello studio con costanza sia in classe che a casa;
- portare il materiale necessario per lavorare;
- ascoltare e porre domande pertinenti all'argomento trattato, rispettando il proprio turno di parola e gli interventi di tutti;
- rispettare le consegne e i tempi d'esecuzione;
- collaborare nel lavoro di gruppo;
- spostarsi nello spazio-scuola senza disturbare gli altri;
- essere puntuale in classe all'inizio delle lezioni;
- non utilizzare il telefono cellulare né introdurre a scuola oggetti non necessari allo svolgimento dell'attività scolastica;
- evitare di essere fonte di distrazione e di disturbo per i compagni e l'insegnante, pregiudicando il diritto allo studio di tutti;
- riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- rispettare l'igiene personale, indossare abiti consoni all'ambiente scolastico e usare un linguaggio adeguato al contesto scolastico, mai scurrile.
- rispettare quanto previsto nel presente Patto educativo di Corresponsabilità, nel Regolamento d'Istituto e nel Regolamento disciplinare.

9. SERVIZIO DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

La scuola offre un servizio di consulenza psico-pedagogica destinato a docenti, a genitori e, per la scuola secondaria di primo grado, anche ai ragazzi.

Il servizio costituisce un'occasione di confronto e dialogo con professionista esperto su temi legati a difficoltà di apprendimento, di socializzazione, di relazione e di orientamento.

L'iniziativa intende garantire un clima di benessere agli alunni e un maggiore e più consapevole coinvolgimento dei genitori nel processo di formazione.

10. PIANO FORMATIVO PER IL PERSONALE DOCENTE

L'Istituto riconosce la formazione in servizio come fattore strategico per lo sviluppo professionale dei dipendenti, per il necessario sostegno all'innovazione scolastica introdotta dalle riforme in atto e per la garanzia della qualità dell'offerta formativa.

Il Collegio dei docenti individua ogni anno un itinerario di aggiornamento, diretto ai docenti dei due ordini di scuola, in linea con i bisogni di formazione scaturiti dall'autoanalisi d'Istituto.

Accanto ad esso vengono organizzati altri corsi su aspetti specifici della professionalità docente, anche in collaborazione con la Provincia e con le scuole vicine, su tematiche quali: metodologie didattiche innovative, CLIL, Tic e didattica, Bisogni Educativi Speciali.

11. SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PREVENZIONE (ai sensi del D. Lgs. 81/2008)

Per ogni Plesso dell'Istituto è stato predisposto il documento di "Valutazione dei rischi d'incendio e Piano di emergenza per la gestione degli eventi potenzialmente pericolosi". L'Istituto organizza interventi per fornire al personale e a tutti gli alunni una sufficiente informazione sulla prevenzione e sulla protezione dai rischi e per attivare prove di simulazione dell'emergenza con evacuazione degli edifici scolastici.